



HERMES

Il messaggero del Cilento

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

www.hermes.campania.it



Anno II N.4

Agosto 2003

La forza dell'informazione

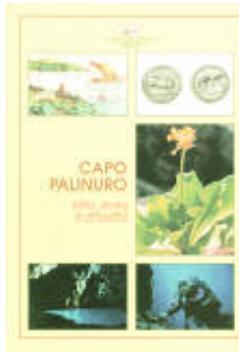
di Paolino Vitolo

Siamo al quinto numero di Hermes e la novità è che, dopo la cronaca di Camerota, iniziamo la pubblicazione delle pagine di Pisciotta. Se prima il nostro sottotitolo "Il messaggero del Cilento" poteva essere piuttosto pretenzioso e immeritato, oggi esso diventa un poco più reale. Siamo cresciuti e certo cresceremo ancor più in futuro: non ci mancano infatti la buona volontà e, soprattutto, una sana capacità di autocritica. Abbiamo commesso errori – lo riconosciamo – ed altri purtroppo ne commetteremo, ma cercheremo non solo di riparare ad essi, ma anche di farne tesoro per migliorare ed essere sempre più degni del nostro pubblico, che sempre più numeroso e affezionato, ci legge e ci diffonde. In verità, non tutti quelli che ci leggono (e involontariamente ci diffondono) ci sono anche affezionati; soprattutto chi insiste a praticare il vizio dell'anonimato o dello pseudonimo ci attacca in modo spesso virulento. Questo ci fa molto piacere,

per due semplici motivi: il primo è che in questi attacchi siamo spesso accomunati alle persone che meglio stanno operando per il bene del Cilento; il secondo è che ciò significa che stiamo cogliendo nel segno. Un nobile detto recita "Molti nemici, molto onore". Certo sarebbe meglio e quel motto sarebbe più appropriato, se i nemici fossero leggermente più leali e coraggiosi e un poco meno vigliacchi, ma – pazienza! – non si può avere tutto nella vita! Ci basta che le nostre parole siano recepite da tutti i cittadini, che onestamente hanno a cuore, come noi, il bene della nostra terra e che raggiungano, pur da questo modesto pulpito, i potenti che ci amministrano e che stiamo costringendo a muoversi e ad operare più efficacemente per la soluzione dei problemi, che sono ancora gravi e numerosi. È questa la forza dell'informazione, quando essa è sincera e disinteressata e, soprattutto – ci si perdoni l'immodestia – assolutamente e completamente libera!

CAPO PALINURO: MITO, STORIA E ATTUALITÀ

Ci è pervenuto da parte del Centro Studi e Ricerche P. Virgilio Marone di Palinuro, nella persona del suo presidente Antonio Rinaldi, il nuovissimo libro "Capo Palinuro – Mito, storia e attualità" prodotto dal Centro stesso ed edito dalle Edizioni del Centro di Promozione Culturale per il Cilento. Lo abbiamo letto tutto d'un fiato, per il grande interesse dei suoi contenuti, atti a soddisfare ogni curiosità sulla splendida "perla del Cilento", e per lo stile agile e moderno con cui è scritto. Il libro riporta citazioni e brani da scrittori e giornalisti, storici e archeologi, che, dal 1777, in piena epoca del "Grand Tour", fino ai nostri giorni, hanno visitato e sono rimasti affascinati dalla solenne e misteriosa bellezza di Palinuro.



Anche le immagini, di cui il libro è ricco, come la prima "cartolina illustrata", cioè l'acquaforte del cenotafio di Palinuro, che Franz Ludwig Catel incise nel 1812 durante il suo avventuroso viaggio nella "terra incognita" cilentana, o come le

(continua a pag.2)

È vietato parlare...e anche scrivere!



L'invenzione della stampa e la nascita delle società moderne

di Ermanno Montuori

Per buona parte della loro storia gli uomini hanno stabilito quasi esclusivamente relazioni faccia a faccia. Le persone interagivano scambiandosi forme simboliche o impegnandosi in altri tipi d'azione all'interno di un luogo fisico condiviso. Nella seconda metà del quindicesimo secolo circa, con la nascita dell'industria dei media ha inizio una nuova era denominata "MODERNA". In quegli anni, le tecniche di stampa sviluppate da Gutenberg si sono diffuse nei centri urbani di tutta Europa. Lo sviluppo delle tipografie rientra a pieno titolo nel processo di crescita dell'economia capitalistica nell'Europa del tardo medioevo e della prima modernità. La nascita dell'industria editoriale ha rappresentato la nascita di nuovi centri e nuove reti di potere simbolico, fuori, in genere, dal controllo diretto della Chiesa e dello Stato ma che la Chiesa e lo Stato hanno cercato di utilizzare a proprio vantaggio, e talvolta anche di sopprimere. Le innovazioni

(continua a pag.2)

IN QUESTO NUMERO

| | |
|----------------------------------|-------|
| Mario Pescante a Vatolla | pag.3 |
| Scuola e lavoro: e ora che fare? | pag.4 |
| I Carabinieri e il territorio | pag.4 |
| Amore e libero arbitrio | pag.5 |
| Consiglio comunale di Centola | pag.6 |
| Camerota | pag.7 |
| Pisciotta | pag.8 |

L'invenzione della stampa e la nascita delle società moderne

(Continuazione dalla prima pagina)

tecniche che hanno reso possibile lo sviluppo della stampa sono ben note e non mi soffermerò qui ad approfondirle per poter meglio esprimere un altro concetto fondamentale: **“la lotta di sopravvivenza e lo sviluppo del diritto di stampa”**. Inizialmente, la Chiesa appoggiò con energia lo sviluppo dei nuovi metodi di stampa. Il clero commissionava agli stampatori la pubblicazione di opere liturgiche. Ma la Chiesa non poteva certo controllare le attività di questi nuovi soggetti come aveva fatto con gli amanuensi e i copisti dell'epoca dei manoscritti. Tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI, la Chiesa tentò a più riprese di distruggere parte dei materiali stampati. Spesso in collaborazione con le autorità secolari. Nel 1485, l'arcivescovo Bertoldo di Magonza chiese al consiglio comunale di Francoforte di esaminare i libri che sarebbero stati esposti alla fiera quaresimale e di aiutarlo a distruggerli. Nel 1501, papa Alessandro VI tentò di imporre un sistema di censura più rigoroso e completo, compilando un indice, l'*Index librorum prohibitorum*, promulgato per la prima volta nel 1559. L'index rimase in vigore per circa quattrocento anni. Per quanto siano stati numerosi e frequenti gli interventi delle autorità religiose e politiche esso ebbe scarso successo. Gli stampatori scoprirono infiniti modi per sfuggire alla censura (**Pantera Rosa**). Innumerevoli tentativi, talvolta sfociati in esecuzioni capitali hanno segnato la storia e lo sviluppo del diritto di stampa fino ad arrivare all'epoca delle società moderne, che garantiscono a tutti il diritto di informazione e di parola. Oggi, grazie ai rischi corsi dai nostri antenati possiamo diffondere **“HERMES”**, il periodico d'informazione politica aperto a **tutti**. **Il suo ruolo è quello di estendere il dibattito politico a tutti i cittadini e in tal modo a contribuire al miglioramento della società in cui viviamo. Il silenzio che ha regnato in questi anni ha determinato l'insuccesso civile ed economico di un paese, il nostro, con ben altre aspirazioni e che, con il nostro e il vostro aiuto, oggi possiamo ancora cambiare.**

Ermanno Montuori

*Studiante di Psicologia della Comunicazione
Università di Ferrara*

CAPO PALINURO: mito, storia e attualità (continua dalla prima pagina)

numerose commoventi fotografie del secolo ormai trascorso, contribuiscono a ricreare un'atmosfera di sogno e di nostalgia. Sì, proprio di nostalgia, purtroppo, nostalgia di un terra che non esiste più se non in struggenti ricordi, e di amarezza per le speranze deluse. Nell'ormai lontano 1957 il grande giornalista Guido Piovene, nel suo *Viaggio in Italia*, scrisse che **“...Coloro che conoscono Palinuro sono amanti gelosi, che cercano di sottrarla alla conoscenza dei più”** e poi ancora che **“...L'emissario di un grande circolo parigino che organizza campeggi, il Club Méditerranée, giunto in perlustrazione, ha giudicato Palinuro il luogo più bello e impreveduto delle coste mediterranee. Un campeggio stabile è sorto, e si inaugura adesso, in un bosco d'olivi sul limite della spiaggia. Esso accoglierà tutti gli anni tremila stranieri a turno. Forse la solitudine di Palinuro è cessata; in compenso il benessere degli abitanti ne avrà qualche vantaggio.”** Sappiamo tutti com'è andata: per molti anni Palinuro rifiorì ed acquisì una meritata fama internazionale; ma poi nel 1980, per l'insipienza e l'egoismo di pochi stupidi, il Club Méditerranée se ne andò per sempre e cominciò l'inarrestabile degrado. Quello che era un turismo di élite si trasformò in invasioni di masse becere e ignoranti, che per un solo mese l'anno si riversano su un territorio, che, pur conservando la sua magica bellezza, non sa più dare quei servizi che invece potrebbero richiamare i raffinati

viaggiatori di un tempo. E, ancora, commuove il brano in cui Elio De Magistris ricorda che Plinio il Vecchio, nel III libro della sua *Storia Naturale*, parla del **“Melpes, un fiume che, a parte la suggestiva bellezza delle sponde prossime al mare, ... aveva per gli antichi un importante valore pratico perché significava sorgenti di acqua potabile vicine alla spiaggia, ideali per il rifornimento di navi che seguivano la rotta senza scalo dall'Africa e dalla Sicilia...”**. Il Melpes, che per inciso ha dato il nome alla Molpa, oggi si chiama Lambro e le sue acque sono tutt'altro che potabili, grazie a decenni di negligenze e trascuratezze di amministratori a dir poco **“distratti”** (vedi l'articolo **“Le acque nere di Palinuro”** sul numero di *Hermes* di aprile 2003). E' stato così che il libro del Centro Studi P. Virgilio Marone, più che per sognare, ci è servito per riflettere su come ridisegnare un futuro per questa terra che non merita il degrado in cui l'egoismo e la stoltezza di pochi, a dispetto della buona volontà dei suoi abitanti, l'hanno cacciata. Se tutti noi, onesti cittadini di questo paradiso, sapremo liberarci delle false lusinghe di politicanti da strapazzo e speculatori senza scrupoli, se sapremo rifiutare le maldicenze e i pettegolezzi, se sapremo seguire e sostenere chi coraggiosamente e disinteressatamente si batte per la nostra terra, potremo ritornare all'età d'oro di un tempo e trasformare la nostalgia in fiducia e certezza. **P.V.**

RETTIFICA: la cabina elettrica

Nello scorso numero di *Hermes* di giugno 2003, nell'articolo **“La cabina elettrica di Trappitiello”**, siamo incorsi in un involontario errore nel calcolo delle date, che ci ha indotto ad affermare che, all'epoca in cui il terreno in località Trappitiello fu ceduto all'ENEL, il precedente proprietario ing. Giovanni Stanziola D'Angelo fosse già Sindaco di Centola. In realtà egli fu eletto per la prima volta un anno dopo la vendita del suo terreno all'ENEL, mentre all'epoca era soltanto un privato cittadino, che aveva ogni diritto di vendere una sua proprietà a chicchessia. Rinnoviamo

pertanto le scuse all'ing. Stanziola, per l'offesa ingiustamente arrecatagli, e ribadiamo il nostro rincrescimento per l'involontario errore, anche perché la polemica che ne è scaturita ha fatto travisare il senso dell'articolo, che non voleva certamente attaccare la persona del Sindaco, ma semplicemente poneva l'inquietante interrogativo su come sia possibile che una struttura con emissioni potenzialmente pericolose per la salute (vedi leucemie da elettrosmog) sia stata installata a stretto contatto con l'abitazione di un privato cittadino.

La Redazione di Hermes

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE DI CENTOLA

Elenchiamo alcune delle più significative delibere della Giunta Comunale di Centola degli ultimi due mesi:

| N. | Data | Oggetto |
|-----|---------|---|
| 100 | 19/5/03 | Direttive UTC. Per progetto parco solarizzato. |
| 103 | 25/5/03 | Disdetta contratto di servizio elettronico votivo nel cimitero di Centola. |
| 108 | 4/6/03 | Anticipazione di cassa art.195 T.U. 267/2000 (per pagare gli stipendi). |
| 109 | 4/6/03 | Vincolo somme depositate presso la tesoreria per i servizi indispensabili. |
| 110 | 4/6/03 | Direttive uff. turismo organizz. torneo di calcetto con città di Prato. |
| 111 | 4/6/03 | Direttive uff. turismo manif. Turistica-culturale con Ass. Briganti. |
| 114 | 16/6/03 | Ricorso al TAR – incarico legale Avv. Fenucciu. |
| 116 | 16/6/03 | Costruzione centro polifunzionale in Centola appr. progetto esecutivo. |
| 120 | 16/6/03 | Affidamento incarico legale avv. Visone - ricorso straordinario per annullamento P.R.G.C. |
| 125 | 20/6/03 | Progetto funzionamento scuola materna di San Severino - erogazione di contributo straordinario. |
| 129 | 26/6/03 | Assegnazione fondi bilancio 2003 per progetto “riciclaestate” . |
| 133 | 4/7/03 | Approvazione rendiconto di gestione 2002. |

HERMES

Il Messaggero del Cilento

Direttore Responsabile:
Paolino Vitolo

Autorizzazione Tribunale di
Vallo della Lucania (SA)
N. 470/2002 3RNC
Tipografia Senape
via Acqua del Lauro - Palinuro (SA)

Sito internet:

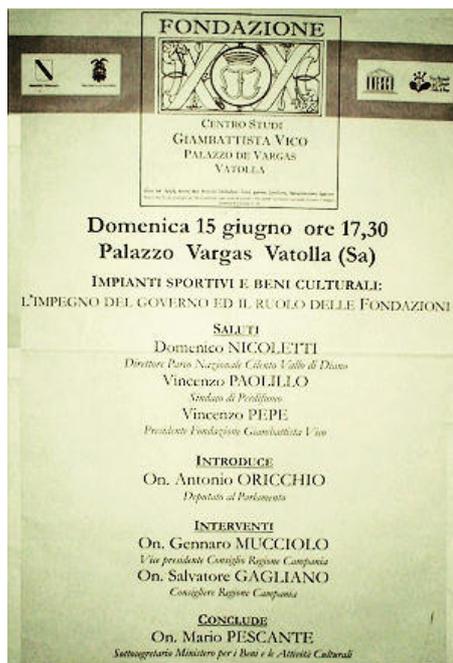
www.hermes.campania.it

e-mail:

info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. Le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

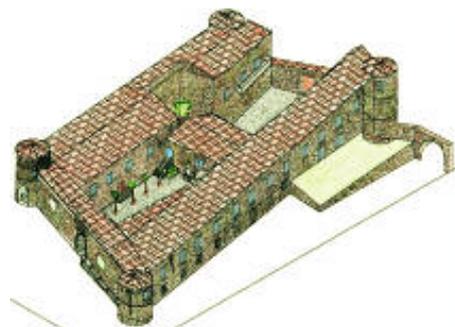
L'inaugurazione del nuovo impianto sportivo di canottaggio nella diga dell'Alento IL SOTTOSEGRETARIO MARIO PESCANTE A VATOLLA



Il 15 giugno scorso si è tenuto a Vatolla di Perdifumo, nel cuore del Cilento, nel palazzo De Vargas, prestigiosa sede della Fondazione Centro Studi Giambattista Vico, il convegno "Impianti sportivi e beni culturali: il ruolo del Governo e delle Fondazioni". Moderato dall'On. Antonio Oricchio, deputato della CdL al Parlamento nazionale, il convegno ha avuto come ospite d'onore il notissimo ex-Presidente del CONI, On. Mario Pescante, oggi Sottosegretario del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, che ha brillantemente concluso i lavori con un applaudito intervento. I lavori sono stati aperti dall'arch. Domenico Nicoletti, Presidente del Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano, che ha ricordato

come l'istituzione del Parco abbia fatto aumentare le presenze turistiche sul territorio dai due milioni ai sei milioni all'anno; pur con le notevoli difficoltà di amministrare queste zone, come ha ribadito il successivo relatore Vincenzo Paolillo, sindaco di Perdifumo, che ha citato gli sforzi fatti dall'amministrazione comunale per restaurare il palazzo De Vargas. È poi intervenuto il Dr. Vincenzo Pepe, presidente della Fondazione G.B. Vico, che ha evidenziato come una fondazione squisitamente culturale possa costituire un forte incentivo per il turismo (15.000 visitatori nell'ultimo anno). Secondo Pepe, al recupero del castello di Vatolla, effettuato nel 1994, dovrebbe ora seguire quello del convento di Capaccio, che dovrebbe diventare un museo del "grand tour". A questo punto si è inserito l'On. Oricchio, che ha ricordato l'occasione del convegno, cioè l'inaugurazione degli impianti di canottaggio e canoa nel bacino della diga dell'Alento. Essi, che costituiranno un punto di riferimento ed un polo sportivo nell'Italia meridionale, sono stati realizzati praticamente a costo zero, sfruttando dei fondi accantonati dal lontano 1990 e recuperati allo scopo dal sottosegretario Pescante. Oricchio ha inoltre ricordato come le potenzialità del Cilento siano notevolissime: uno studio della Banca d'Italia rivela che esso ha la possibilità di incrementare le presenze turistiche di circa 1.500.000 all'anno, contro 250.000 della costiera amalfitana; ha ribadito infine il suo impegno per la realizzazione di strade e infrastrutture, come la variante Battipaglia - Paestum della statale 18. Dopo gli interventi, in chiave assolutamente bipartisan del Vicepresidente del Consiglio regionale On. Gennaro Mucciolo e del Consigliere regionale di A.N. On. Salvatore Gagliano, che hanno entrambi ribadito, pur da opposti

fronti politici, la necessità di una stretta collaborazione tra le strutture regionali e quelle locali del Cilento, ha infine preso la parola l'On. Pescante. Egli ha ricordato che lo sport, in cui l'Italia eccelle, nonostante la scarsità di risorse (vero e proprio miracolo italiano), costituisce il miglior antidoto contro la perdita dei valori fondanti della società, come la patria e la famiglia. Il nuovo bacino di canottaggio è un esempio di come con poche risorse si possano ottenere grandi risultati; con un ulteriore piccolo sforzo potrà essere dotato di infrastrutture per il rimessaggio di imbarcazioni, di "percorsi vita" e di quant'altro possa contribuire a farlo diventare una struttura sempre più vitale e trainante. Con l'auspicio che possa ospitare prossimamente le Olimpiadi della Natura, secondo la brillante idea espressa in questo senso dall'On. Oricchio. Al termine del convegno, la Fondazione Vico ha salutato i graditi ospiti, tra cui spiccavano gli amministratori di moltissimi comuni del Cilento (e della stessa Centola), con un assaggio di dolci tipici di Vatolla e di vini locali; il tutto servito all'aperto nella corte del castello De Vargas. **P.V.**



Centola: INAUGURATO L'AGRITURISMO SAN LEONARDO

In un paesaggio senza tempo, su una dolce collina tra querceti, viti e pioppi, l'Agriturismo San Leonardo è situato nel cuore del Parco Nazionale del Cilento a poca distanza dal centro di Centola, ma è immerso nella freschezza e nella tranquillità della natura. Aperto tutti i giorni a pranzo e a cena, accetta prenotazioni per battesimi, comunioni e cerimonie in genere. Ideale per passeggiate rilassanti tra querceti secolari, è dotato di un ampio parcheggio custodito e ombreggiato. I cibi tipici sono tutti di produzione propria.



Ultime notizie da Centola IL PIANO TRAFFICO ALLA DERIVA

Con l'avvicinarsi del grande esodo, la giunta comunale riesce ad assumere alcuni vigili urbani, per una vigilanza diurna e notturna, senza considerare una segnaletica non adeguata ai sensi dell'articolo 39 del Codice della strada (art.77-136 del Regolamento). Attualmente la segnaletica esistente risale a circa quarant'anni fa, quando non esistevano le staffe per montare il segnale all'asta; alcuni segnali sono cosparsi di ruggine e di scritte al computer su fogli A/4. Nella prima decade di giugno la G.M. ha deliberato che i pullman di linea provenienti dalla stazione ferroviaria di Pisciotta - Palinuro, da Vallo della Lucania, da Centola e da Marina di Camerata, non possono entrare nel centro abitato di Palinuro, per cui i turisti sono costretti a scendere all'incrocio centrale di Palinuro e a percorrere sotto l'afa qualche chilometro a piedi per raggiungere il centro cittadino. Questa situazione crea un danno ai cittadini di Palinuro, dando un'immagine negativa,

per l'inadeguatezza dell'Amministrazione comunale. Non è possibile che questa non sappia coordinare e organizzare il turismo, e che i cittadini debbano pagarne le conseguenze! Alcuni amministratori comunali hanno promesso che dopo il 15 luglio 2003 si apriranno le gare di appalto per parcheggi e per le navette di trasporto per il centro di Palinuro. Non vi sembra che sia troppo tardi per garantire il turismo a Palinuro? Queste cose vanno stabilite nei mesi invernali di bassa stagione, non a fine giugno. Per quanto riguarda la richiesta fatta a voce durante l'ultimo consiglio comunale in data 19/06/2003 dal consigliere dott. Natale Giuseppe, per l'utilizzo del carro attrezzi durante il periodo estivo, un amministratore comunale mi ha riferito che lo devono ancora trovare. Ma è possibile che per trovare un carro attrezzi e per fare una convenzione ci voglia un binocolo o un cane da tartufi?

Salvatore Martuscelli

SCUOLA E LAVORO: E ORA, CHE FARE?

Anche quest'anno si è concluso un quinquennio di studi. Venti quattro maturandi, con giudizi generalmente lusinghieri, hanno lasciato il Liceo di Centola ed ora sono davanti al dilemma: che fare? Naturalmente bisogna proseguire: cosa farsene di un diploma liceale che in pratica non apre nessuno spiraglio sul mondo del lavoro? Si ripete dunque la diaspora dei giovani: Modena, Roma, Pisa, Napoli, Salerno...; le scelte: lettere, architettura, giurisprudenza,... Fra tre o quattro anni questi ragazzi torneranno con la speranza, spesso vana, di un lavoro che i più, acquisita una qualifica del tutto avulsa dagli interessi locali, non potranno mai trovare nelle nostre contrade. Il territorio è troppo piccolo e con uno sviluppo limitato per poter offrire posto a tanti laureati, né i titoli acquisiti rispondono ad una qualche logica legata ad indirizzi di sviluppo. Credo che la questione scuola-lavoro vada inquadrata proprio partendo dalla capacità di un territorio di offrire lavoro. Il nostro territorio ha un'indiscutibile vocazione turistica, sia costiera che collinare, ed una grossa inclinazione all'agricoltura specializzata, non certamente quella di sussistenza oggi diffusamente praticata, bensì la floricoltura, le colture da serra, ecc. L'agricoltura è presto liquidata: mai considerata! Rimane il turismo, che però non è mai stato oggetto di una seria, convinta programmazione a medio o lungo tempo. Le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno "gestito" il territorio comunale con leggerezza ed impreparazione, consegnandolo alla facile speculazione, favorendo questo o quell'altro imprenditore e ignorando tutte le potenzialità insite nel nome e nelle specificità di Palinuro. Le iniziative da prendere sarebbero state tantissime. Contemporaneamente si sarebbe dovuto pensare alla preparazione di operatori

turistici qualificati. Nel 1995 alcuni genitori di alunni liceali (soprattutto da Marina di Camerota), tra cui il sottoscritto, presentarono al Sindaco, già allora l'ing. Giovanni Stanziola D'Angelo, un grafico delle iscrizioni al primo anno di liceo, da cui si evinceva una chiara quanto paurosa tendenza al decremento. In sede di discussione furono avanzate proposte per arginare il fenomeno: tentare di delocalizzare il liceo o addirittura cambiare il tipo d'istituto. La risposta fu, grosso modo, che il liceo era un'istituzione che dava prestigio a Centola capoluogo e dunque andava bene così. Una risposta che, mi permetto di osservare, non era certo motivata da qualche sorta di analisi socio-economica ma semplicemente da campanilismo (del tipo sciocco, perché c'è anche quello stimolante). Per rendere meglio l'idea, ricordiamo che qualche anno dopo, esattamente nel 1998, era istituito a Castelnuovo Cilento l'Istituto Professionale Alberghiero; quest'anno da quell'Istituto sono usciti i primi diplomati QUALIFICATI in TURISMO. L'Istituto ha avuto grande successo: gli iscritti hanno raggiunto quota 500 suddivisi in 22 classi. Non so immaginare se nel Comune di Centola un analogo istituto avrebbe avuto lo stesso successo, ma provate a pensare le ricadute sul turismo (di Centola e comuni d'intorno). Probabilmente si sarebbe instaurato un processo di retroazione (in cui l'effetto stimola la causa) tra scuola ed economia territoriale, che avrebbe costretto i politici e gli amministratori a ripensare il territorio e ad aprire gli occhi. Questa sarebbe stata una scelta, coraggiosa, impopolare, ma alla fine certamente vincente. Ma le cose sono andate diversamente e il liceo anche quest'anno corre il rischio di non avere una prima classe. Colgo l'occasione per aggiungere qualche osservazione sul Liceo

Scientifico di Centola, di cui so qualcosa avendo avuto tra quei banchi tutti e tre i miei figli. Meglio sarebbe chiamarlo Liceo Umanistico, dal momento che di scientifico offre ben poco. Infatti sono del tutto assenti i laboratori, l'informatica è, tra le discipline, la cenerentola. Ricordo che è un liceo sperimentale PNI, ma il progetto di 34 ore di laboratorio extracurricolare denominato "ipertesto" e inserito nel POE, non mi risulta che sia stato sviluppato. Del resto anche le due ore settimanali curricolari sono spesso dedicate ad altre attività. Per contro bene è andato il progetto "giornalismo". Il lemma "ambiente" al liceo è quasi tabù. Sull'orientamento si è visto qualcosa solo quest'ultimo anno. Da genitore posso affermare che se i docenti del liceo hanno fatto del loro meglio per preparare adeguatamente gli allievi, la conduzione dell'istituto è stata catastrofica: molte imposizioni-poco-educative, scarse occasioni di confronto col mondo culturale e del lavoro, scarso coinvolgimento dei genitori. Si ha la sensazione che il liceo ammaestri una cultura stratosferica, quasi abbia rimosso l'oggettività del luogo in cui tuttavia si muove. Decisamente siamo una realtà in controtendenza: mentre in Europa (per il momento non conviene fare riferimento a situazioni italiane) si discute e si concretizza ampiamente sull'argomento scuola-lavoro, nelle nostre realtà locali il problema sembra del tutto ignorato. Bocciato il nostro piccolo mondo politico, troppo impegnato a galleggiare nel mare dei pit, dei pon, dei por e degli spot, la speranza è riposta nella sfera intellettuale: si facciano avanti i pensatori ad aprire un dibattito che porti idee nuove in un settore, quello dell'orientamento e delle politiche scolastiche, di vitale importanza per il futuro dei nostri giovani e del territorio in generale. **Prof. Giovanni Cammarano**

Grazie all'opera di prevenzione dell'Arma, la Perla del Cilento sta riacquistando la serenità di un tempo

I CARABINIERI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO



www.carabinieri.it

Non ce ne accorgiamo, perché la loro opera è silenziosa e discreta, ma tutti noi abbiamo degli angeli custodi, che vegliano sulla nostra sicurezza e sulla nostra tranquillità e contribuiscono al miglioramento della vivibilità del nostro territorio. Essi sono i Carabinieri, presenti con una propria caserma

nel comune di Centola (precisamente in frazione Palinuro, all'inizio della strada che sale al capoluogo) e coadiuvati dal personale del Comando Compagnia di Sapri. Tre sono le direttrici principali lungo cui si sviluppa l'azione dell'Arma: la lotta ai furti e alla droga e il controllo dell'attività degli esercizi turistici. È ovvio che in queste battaglie le vittorie più importanti si ottengono con la prevenzione: per questo tutti i giorni dei giovanotti in jeans partono con le loro moto e si recano nelle zone che, soprattutto nel periodo estivo, sono più a rischio di furti. Si tratta ovviamente di carabinieri in abiti civili, che con questo sistema spesso riescono a cogliere sul fatto ladri d'auto, topi d'albergo e malintenzionati. I risultati ci sono e le statistiche parlano chiaro: nell'arco di un solo anno, dal 2002 al 2003, i furti nel territorio del comune di Centola sono diminuiti del 65%. Per quanto riguarda la lotta alla droga, sono stati sorpresi diversi assuntori di sostanze stupefacenti che partecipavano a festini, i cosiddetti droga-party, che si svolgevano in ville estive. Inutile dire che questi personaggi sono stati prontamente espulsi dal territorio comunale. Infine, cosa molto importante proprio

all'inizio della stagione turistica, i militari dell'Arma hanno effettuato controlli a tappeto nei principali esercizi pubblici per verificare la qualità della ristorazione e dell'igiene, nonché le licenze e le autorizzazioni per l'esercizio delle attività turistiche. Insomma, in un quadro desolante di carenze, omissioni e sciattezza, c'è almeno qualcosa che funziona e contribuisce a mantenere viva l'immagine della "perla del Cilento". Che cosa consigliare ai cittadini per coadiuvare queste azioni estremamente positive? Nulla che non possa essere suggerito dal buon senso: avvertire subito i Carabinieri (la telefonata al 112 è gratuita anche dai cellulari) di eventuali persone o situazioni sospette, denunciare immediatamente abusi o eventuali trattamenti disonesti o addirittura pericolosi da parte di esercizi pubblici, chiudere molto bene le proprie auto anche quando le si lascia al parcheggio sulla spiaggia. A questo proposito, è molto importante non lasciare il filo del finestrino aperto per far passare l'aria: questo comportamento consente ai ladri d'auto di aprire facilmente la vettura e, quel che è peggio, fa decadere anche la copertura assicurativa. Insomma: uomo avvisato..., mezzo salvato! **(P.V.)**

Una voce di civiltà contro i maltrattamenti agli animali L'AMORE E IL LIBERO ARBITRIO

Come ben conosciamo, esiste una differenza sostanziale fra le potenzialità dell'uomo e quelle dell'animale e questa differenza sta proprio nel "libero arbitrio"; ovvero l'uomo può scegliere, mentre l'animale, schiavo dell'istinto, non opera scelte. Personalmente condivido quest'analisi, ma oggi mi chiedo se questa teoria, nata principalmente sull'approfondimento legato all'anima e alle possibilità di trasformare l'esistenza dell'uomo in un'esistenza felice e priva di conflitti, non sia stata distorta ad uso e consumo dell'uomo stesso. L'animale non decide, perché in una fase, per così dire, fortemente biologica (nascere, nutrirsi, accoppiarsi, riprodursi, sopravvivere), ma tutto questo non significa stupidità o brutalità, significa piuttosto purezza e rispetto per la vita. Il diritto dell'animale sarebbe quello di consumare il proprio percorso naturale e biologico senza interferenze artificiali. La storia ci narra di legami divenuti naturali tra l'uomo e il cane; ci racconta di convivenze addirittura preistoriche dove l'uomo condivideva focolari e caverne con l'antenato del nostro amico quadrupede. Oggi, tra le tante deviazioni a cui stiamo assistendo (e a cui in qualche modo partecipiamo), ci si propone anche il fenomeno della totale degenerazione della sacralità di questo legame. Il maltrattamento nei confronti degli animali in generale è ormai un dato di fatto. L'uomo ha dimenticato completamente il dovere di condividere l'ambiente con tutta la natura che lo circonda e, senza andare troppo lontano, come le buone filosofie ci insegnano, il primo obbligo è proprio quello di guardare il nostro piccolo contesto di vita quotidiana. Il panorama, attualmente, nel nostro territorio è quello avvilente e triste di cani presi per scopi strumentali (caccia, guardia, bambini da viziare, ecc.) e tenuti in modo del tutto inadeguato alla loro natura. Corde che non arrivano a misurare un metro di lunghezza sono la costante compagnia di molti cani che vivono a due passi da noi, il più delle volte sotto il sole, il più delle volte senza acqua fresca, il più delle volte a disposizione di parassiti e circondati da escrementi che (inevitabilmente!) non riescono ad essere trattenuti. Fare di questo fenomeno un argomento poco interessante o ridicolo, paragonandolo purtroppo a piaghe enormi quali le guerre, la fame nel mondo, i bambini deturpati dalle mine antiuomo, la privatizzazione dell'acqua nel Burkina Faso e così via, è cosa fin troppo facile, ma anche abbastanza speculativa e meschina. È ovvio che esistono problemi di enorme spessore sul nostro pianeta, ma, tutto sommato, penso che la coscienza dell'essere umano sia una sola e, come tale, non può in nessun modo scindere il senso di giustizia che o esiste (e quindi esiste in tutte le sue forme) oppure non esiste per niente! Non pensiamo che sia impossibile cambiare, non riteniamo inutile un nostro atto di coraggio denunciando casi di animali relegati ad una fune tutto il giorno e tutta la notte. Il comune di Pesaro, per esempio, ha disposto un'ordinanza contro il maltrattamento degli animali, che prevede tra l'altro una particolare attenzione al miglior amico dell'uomo: nessuno potrà tenere il suo cane in un recinto più piccolo di otto metri quadrati, che non sia dotato di tetto e pavimento rialzato, avendo abolita la catena, che, se è proprio

necessaria, deve consentire comunque il libero movimento dell'animale e l'accesso al cibo e all'acqua. Ai padroni spetta il compito di nutrire giornalmente gli animali ed hanno la responsabilità della loro riproduzione e delle condizioni igienico-sanitarie. Le sanzioni per chi viola le disposizioni dell'ordinanza sono quelle previste dall'art.21 della Legge regionale 20 gennaio 1997. E, ancora, è tuttora in esame al Senato la nuova legge sui maltrattamenti degli animali, che all'art.623 quater cita: "Chiunque, senza necessità ovvero fuori dai casi previsti dalla legge, incrudelisce verso un animale o lo sottopone a sevizie o, tenendo conto della natura dell'animale valutata anche secondo le caratteristiche etologiche, lo sottopone a comportamenti innaturali o insopportabili, è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 2.500 € a 10.000 €. Allora, visto che di libero arbitrio abbiamo parlato, ricordiamoci che noi abbiamo un immenso potere: quello proprio di decidere. Possiamo chiudere gli occhi o possiamo scegliere di non accettare che animali, sinceramente buoni amici come i cani, vengano trattati in modo crudele come se a loro non fosse data la possibilità di godere delle bellezze del mondo e della vita stessa. Decidiamo di sviluppare un civile senso di responsabilità nei confronti di ciò che ci può apparire come "piccola cosa". Alla fine sono queste le cose più importanti per il nostro ambiente. Infine, Bath Norman Harris nella sua poesia "Preghiera di un cane" recita: "Trattami gentilmente, mio adorato padrone, perché nessun cuore in tutto il mondo è più riconoscente per la gentilezza del mio cuore pieno d'amore..." "... Anche se non avessi una casa, io ti seguirei attraverso il ghiaccio e la neve, piuttosto che riposare sul più soffice guanciale nella più calda casa del mondo..." "... Lasciami la ciotola piena di acqua fresca, perché, anche se non ti rimprovererei se fosse asciutta, non posso dirti quanto soffro la sete" "... E, adorato padrone, se il padrone dei padroni volesse privarmi della salute o della vista, non mandarmi via da te. Piuttosto tienimi gentilmente tra le tue braccia in modo che le tue mani esperte mi concedano il pietoso favore dell'eterno riposo - e io ti lascerò sapendo con il mio ultimo respiro che la mia sorte è stata sempre sicurissima nelle tue mani".

Gabriella Rissone

Perché non si applicano le leggi? DISCIPLINA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI



Con l'inizio della stagione estiva, nuove attività commerciali aprono i battenti nel comune di Centola. Il numero aumenta notevolmente rispetto al periodo invernale nel quale ovviamente non c'è bisogno di tanti punti vendita, poiché la domanda della merce, con il diminuire delle presenze, si abbassa notevolmente. Il problema cruciale su cui il dibattito è sempre acceso riguarda la durata del periodo di apertura dei negozi. Alcuni, infatti, avviano l'attività commerciale agli inizi di luglio per poi cessarla intorno al 31 agosto. Questi commercianti sfruttano solo il periodo di maggior afflusso turistico lasciando desolate le strade del paese nel periodo di media-bassa stagione. Il danno che creano è molteplice: 1 - non garantendo l'apertura in bassa stagione essi arrecano danno ai turisti che frequentano il paese in quel periodo; 2 - effettuano concorrenza sleale rispetto ai commercianti che rimangono aperti tutto l'anno; 3 - creano danni estetici nell'ambito del paese; 4 - non rappresentano nessun tipo di progresso per il comune di Centola; 5 - non contribuiscono alle iniziative locali. Negli anni scorsi, è stata applicata una normativa regionale che imponeva l'apertura obbligatoria per almeno sei mesi e che prevedeva multe salate per i giorni di chiusura in tale periodo. I commercianti non residenti nel nostro Comune hanno formato un comitato e si sono appellati al TAR per non pagare le multe. Chiediamo al Sindaco l'applicazione della normativa regionale e rigore nel suo rispetto.

E.M

Alleanza Nazionale - Centola

Risposta del Ministero al deputato della CdL on. Oricchio EUROSTAR A PISCIOTTA-PALINURO



Facendo seguito alla pregressa intercorsa corrispondenza relativa al Suo impegno per i collegamenti ferroviari con l'intero comprensorio del CILENTO ed, in particolare, con la stazione di PISCIOTTA-PALINURO, si comunica che - proprio grazie al suddetto impegno ed all'interessamento con cui è stata seguita da questo Ufficio la

segnalazione - sono state, con decorrenza dal 21.VI.2003, ISTITUITE, APPPOSITAMENTE PER LA STAZIONE DI PISCIOTTA-PALINURO, le NUOVE FERMATE dei TRENI EURO-CITY n. ES 35369, da ROMA (17,45) a Reggio Calabria (21,08), con fermata a PISCIOTTA-PALINURO alle ore 21.08 e n. ES 35368, da Reggio Calabria (9,57) a Roma (16,16), con fermata a PISCIOTTA-PALINURO alle ore 12,50. Le suddette neo-istituite fermate, introdotte in via sperimentale per i succitati treni ES che sostituiscono altri analoghi treni soppressi, si assommano, per il periodo estivo, alle altre fermate già confermate (come da precedente nota), per la stazione di PISCIOTTA-PALINURO, dei treni ES 9385 (Roma/RC, con fermata a PISCIOTTA-PALINURO alle ore 10,09) ed ES 9380 (RC/Roma con fermata a PISCIOTTA-PALINURO alle ore 19,48).

Parcheggi, servizio autobus e spese legali CONSIGLIO COMUNALE DI CENTOLA

All'ultimo Consiglio comunale, svoltosi il 19 giugno, fra gli argomenti all'ordine del giorno c'era l'istituzione di un servizio di autobus nel periodo estivo a Palinuro, il piano parcheggi e la discussione sul rimborso delle spese legali dell'ex sindaco Speranza. Il dibattito si è animato sul piano parcheggi, poiché ai gruppi di opposizione era stata consegnata una bozza di documento diversa da quella su cui si discuteva in Consiglio. Non è la prima volta che accadono episodi simili; ciò denota uno scarso rispetto, da parte di coloro che amministrano questo Comune, verso le forze di opposizione che rappresentano, è bene ricordarlo, la maggioranza dei cittadini. Sui parcheggi, il gruppo consiliare Polo-Libeccio si è dichiarato contrario all'istituzione di un parcheggio a pagamento nell'unico campo di calcio esistente nel comune di Centola. L'altro argomento, proposto dal gruppo del Polo, su cui c'è stata un'accesa discussione, è stato il rimborso delle spese legali di Romano Speranza. E' stato chiesto al Sindaco come si intendesse risolvere questo problema, giacché il modo, con cui fino ad ora era stato gestita questa vicenda, aveva portato pessimi risultati per le finanze comunali. Il rappresentante del Polo ha sostenuto che questo dibattito avrebbe dovuto svolgersi un anno fa, prima che la Giunta comunale decidesse di opporsi al pagamento delle spese legali. Su di una questione così delicata, sarebbe stato bene sentire il parere della opposizione e consultare anche altre persone competenti in materia e non limitarsi ad ascoltare il "parere pro veritate" dell'avv. Fenucciu (pagato oltre 4000 euro)..Abbiamo chiesto quanto l'amministrazione comunale avrebbe dovuto pagare a questo avvocato per aver "difeso" gli interessi del nostro Comune nei 50 procedimenti giudiziari davanti al Giudice di Pace, ma non abbiamo avuto risposta. Non ci è stato spiegato neppure come mai non sia stata stipulata, con questo avvocato, la convenzione che era prevista dalla delibera della Giunta comunale n.150 del 9/10/2002. Il rappresentante del gruppo Polo-Libeccio, dott. Mion, ha affermato che in questa vicenda, coloro che governano questo Comune, non hanno usato la diligenza di

un buon padre di famiglia, facendo lievitare le spese per i cittadini. Il Sindaco, ing. Stanziola d'Angelo, ha risposto che ha agito così per paura dell'intervento della Corte dei Conti. Certo non si è dato un buon servizio ai cittadini facendo triplicare le spese per il Comune. I componenti della Giunta comunale non hanno avuto questa paura in altre occasioni, quando hanno elargito somme di denaro senza rispettare i regolamenti. Nel corso della discussione il dott. Mion ha letto alcune note esplicative della Prefettura di Salerno riguardo al rimborso delle spese legali di amministratori comunali per fatti connessi all'espletamento di compiti di ufficio. Condizione per il rimborso è che il procedimento si sia concluso con una sentenza di assoluzione. Il rimborso non è dovuto nel caso il reato si sia estinto per amnistia o prescrizione. Il Sindaco ha affermato che Speranza non aveva presentato la copia integrale delle sentenze, ma queste sono pubbliche, quindi si sarebbe facilmente potuto accertare, in base alla formula della sentenza, se l'imputato era stato assolto o se il reato si era estinto per prescrizione od amnistia. E' stato detto anche che il caso di assoluzione in fase predibattimentale non era previsto dalla legge. Il capogruppo del Polo ha ribattuto che, in caso di dubbio, ci si poteva accordare per discutere davanti al Giudice un solo caso anziché 50 (tutti uguali), limitando le spese, e poi in base alla sentenza decidere per gli altri. Non sapeva che in realtà una sentenza per un caso simile già era stata emanata dal Giudice circa due anni fa. Quindi esisteva già il precedente, la "causa pilota". Il Giudice aveva stabilito che in questi casi le spese devono essere rimborsate, il Comune non si era opposto, non aveva neppure presentato il ricorso in Cassazione, cosa che si poteva fare con modica spesa giacché si trattava di un solo procedimento. Così si è costituito il precedente su cui si sono basate le successive sentenze del Giudice di Pace. Guarda caso, questo avveniva pochi mesi prima della presentazione delle liste per le ultime elezioni comunali: è una cosa che ci deve far riflettere... *Gustavo Mion*

Scompare l'unica struttura sportiva di Palinuro CONSIDERAZIONI DI MEZZA ESTATE

Palinuro è in vendita tutto a cinque e dieci euro. Siamo ormai nel periodo cruciale dell'estate 2003 e Palinuro ancora una volta non è pronta adeguatamente per l'afflusso estivo dei turisti. Un professore di diritto Costituzionale dell'Università "La Sapienza" di Roma a fine giugno si chiedeva e mi chiedeva: "E' possibile arrestare il degrado a Palinuro, visto che negli ultimi dieci anni lo trovo sempre peggiorato?" Degrado che è evidente nel campo della spazzatura, nel campo delle spiagge, nel campo commerciale, che si adegua al tipo di turismo che arriva. Ma, quando si programma l'estate 2003 a giugno, che

cosa puoi attenderti? Dopo numerosi mesi passati a discutere, la maggioranza una decisione l'ha presa: trasformare l'unica struttura sportiva di Palinuro, il campo sportivo, in un parcheggio a pagamento per accontentare qualche amico elettore. Quando i consiglieri di maggioranza di Palinuro cominceranno a dire NO? E prenderanno insieme alla minoranza misure concrete contro il degrado di Palinuro? Il Piano Regolatore del comune di Centola è stato svuotato completamente dal Parco Nazionale del Cilento; il sindaco, che fa parte del direttivo del Parco, che fa?

Giuseppe Natale

MOTORADUNO



Domenica 13 Luglio si è tenuta a Centola la seconda edizione del moto-raduno estivo, organizzato dai giovani motociclisti di Centola, con il patrocinio del Comune. All'appuntamento in piazza San Nicola si sono presentati anche quest'anno molti centauri, con svariati tipi di moto di tutte le marche e cilindrata. Sono stati toccati tutti i paesi del Comune iniziando da San Severino, Foria, San Nicola, Palinuro, per poi fare tappa a Marina di Camerota per un giro veloce; il rientro a Centola capoluogo è stato un vero turbinio di motori e di gente, arricchito da tanta buona musica e divertimento. In conclusione sono state premiate tre moto, per la bellezza, per l'originalità e per l'antichità, sotto l'occhio vigile di una giuria che ha saputo veramente essere all'altezza. Rinnovo l'appuntamento a tutti gli amici delle due ruote a luglio 2004, per una nuova avventura firmata "libertà su due ruote". *DJ Mariolino Del Duca*



S. Antonio del Porto: festa grande a Palinuro

Dal 23 al 27 settembre 2003 a Palinuro si terranno i festeggiamenti in onore del santo che miracolosamente salvò la vita di alcuni pescatori del posto nel lontano 25 settembre 1949. I festeggiamenti vedranno la partecipazione di bande musicali, gruppi folkloristici, cantanti famosi e culmineranno con la processione per mare del 25 settembre alle ore 15,30. La festa sarà conclusa da un grande spettacolo pirotecnico notturno.



CAMEROTA

AVVISO - Il SINDACO rende noto, a seguito di un incontro svoltosi il 04/07/2003 con il Dirigente di Poste Italiane S.p.A. della filiale di Sala Consilina dott.ssa Emilia Capomacchia alla presenza dell'On. Antonio ORICCHIO, parlamentare del nostro collegio elettorale unitamente a rappresentanti degli abitanti delle frazioni LICUSATI e LENTISCOSA, gli obiettivi raggiunti: 1) la paventata chiusura dei due uffici non è mai stata messa in alcun modo in discussione; 2) gli uffici saranno riattivati nella loro normale funzionalità a partire dal 1° agosto 2003; 3) il Comune si è impegnato a fornire tramite Poste Italiane S.p.A. un pacchetto di servizi di notevole utilità per i cittadini, che sarà illustrato in un incontro a breve scadenza che si terrà in data e ora che verranno rese note, con seduta pubblica nella frazione alla presenza dei responsabili commerciali della filiale di Poste Italiane S.p.A. di Sala Consilina e dei cittadini. Camerota, 5 luglio 2003

IL PUNTO: IL LUPO PERDE IL PELO, MA NON IL VIZIO

L'arrivo dell'ultima estate della giunta Troccoli, anomala sotto ogni punto di vista, non ha presentato eccessive novità rispetto agli altri anni. Solo l'indebitamento comunale è cresciuto e forse è fuori controllo. Gli impiegati comunali non sono pagati da due mesi e quelli della spazzatura vanno per il quinto o sesto mese. Come vecchio iscritto e militante della C.G.I.L. mi domando e domando ai lavoratori di questi due settori: siete sindacalizzati? Avete dei responsabili sindacali? Se sì, fateli muovere o cambiateli, perché collusi con la controparte. Se non li avete prendetevi una tessera: io penso che, se lo chiamate, il mio sindacato viene e vi rappresenta. La paga è un vostro diritto; ve lo dice uno che paga le tasse comunali e pretende che voi siate pagati. Come sempre lavori importanti come il dragaggio del porto viene fatto in giugno, con diffusione di colori e odori mefitici nell'intera baia di Marina e con spandimento di sabbia sulla spiaggia della Cala e con i soliti decine e decine di casi di infezioni alla pelle di bambini e bagnanti che si vanno a servire di quel pezzettino di spiaggia libera. Ma... "bisogna stare zitti, perché bisogna faticare". Io personalmente mi sono scocciato e non poco di questa frase fatta e stupida. Io parlo quando vengo a conoscenza di problemi e soprattutto quando questi problemi riguardano la salute di tutti. Da anni e soprattutto in autunno chiedo dei depuratori e del piano spiagge, da anni dico e scrivo che bisogna scavare la spiaggia della Madonnina eliminando quel triangolo di sabbia. Da anni fanno orecchie da mercanti questi centrodestrini della Punticella e allora io parlo e scrivo e mi assumo

le mie responsabilità di cittadino contribuente. Sia chiaro, ho avvertito i miei di non fare il bagno nella spiaggia della Cala; gli altri sono liberi di farlo e le autorità e i tecnici si assumeranno le loro responsabilità. Si vestono di superbia, arroganza e ignoranza. Quando poi sono stretti dalle superiori autorità, si vestono da agnellini e da vittime sacrificali: "Ma non ci fanno amministra"... ma chilli scrivine... ma chilli fanno "e petizioni". E che cosa devono fare "Chilli"? Di grazia, in quali incontri pubblici avete discusso di gestione degli arenili anche con gli utenti cittadini e non solo con gli aspiranti gestori di lidi? In quale incontro pubblico avete parlato della gestione complessiva del porto, del suo disinsabbiamento e della necessità di chi ha una barca di tirarla a terra e di verniciarla? Persino una fontana pubblica al porto è rotta. Persino le lampade della diga foranea sono quasi tutte fulminate e la zona è piena di buche e crateri. Alla fine della diga cumuli di sabbia e sporcizia. Quando il Parco comprò le passerelle e le recinzioni per la flora dunale del Mingardo, fui molto contento dell'acquisto. Quando incominciarono a rubarli e a bruciarli, avvisai più volte il Parco, l'amministrazione comunale e altri. Invano, non bisognava recintare, perché c'era il "PIANO PRIVATIZZAZIONE E SBANCAMENTO MINGARDO 2002". Realizzato questo piano scellerato, si sono stretti i cerchi e quest'anno è scattato nel mese di giugno il Piano 2. Fate finta di diventare guardiani della flora, chiediamo alla Comunità Montana di recintare con paletti arrangiati, nominiamo come nostro consulente

comunale un tecnico della Comunità Montana e... riscriviamo come sappiamo fare noi le leggi comunali, regionali, nazionali ed europee. Così con una tripletta di delibere di giunta hanno prima prorogato la gestione degli arenili fino al 30 settembre, come discusso con il Parco e con il tecnico Valerio Carlo, dipendente della comunità Montana, ma incaricato dal comune di Camerota. Successivamente, a fine mese e dopo il Consiglio comunale, hanno fatto altre due delibere capolavoro: con la prima hanno prorogato fino al 2006 le nuove concessioni e poi hanno deliberato che le palafitte di legno sono di interesse pubblico. E questa si chiama feudalizzazione della politica, e questo si chiama non creazione di posti di lavoro, come dice Toitto Romano, ma fallimento di posti di lavoro e illusione di facili arricchimenti che coinvolgono tanti, tutta la popolazione di questo comune e anche quella di comuni vicini. Bravi, andate avanti così e mi raccomando, scaricate le vostre colpe e i vostri fallimenti sugli altri. Ancora per poco, però - Il tempo passa...veloce anche per voi che vi credete eterni. Ho letto la delibera dell'approvazione del bilancio di previsione 2003. La relazione è stata fatta dal segretario capo Cupolo. E l'assessore al ramo? E' già in fuga? Ha già scaricato questa compagine? Non doveva il dott. Romano illustrare i mirabolanti risultati di questi quattro anni? Chi risponde alle pesanti accuse di bancarotta fatte dal consigliere Iannuzzi? Siamo sempre più convinti che bisogna cambiare registro e pensare di far amministrare altre persone. Questo gruppo, al completo, merita un forzato e lungo riposo. *Salvatore Calicchio*

TREKKING DI LUGLIO: sul sentiero di San Cono

Gli ultra cinquantenni come me, hanno avuto la fortuna di crescere lontani dalla televisione e dal computer. Sono stati gli ultimi di una società agricola che stava velocemente tramontando. Tanti hanno rifiutato quella società e sono scappati, altri come me l'hanno amata, e conservano un bel ricordo di quegli anni. Si giocava ai soldati e agli indiani, si giocava con le fionde, le spade e le frecce. Si andava a rubare la frutta e si facevano giochi ormai scomparsi che rendevano agili, precisi e forti. Si andava alla scoperta del territorio e si scendeva per valloni e si scalavano montagne. Si aveva voglia di conoscere fisicamente il territorio. Della mia cricca eravamo in tre a condividere questa passione: Leopoldo che fa il ricercatore col C.N.R. e Gaetano che è un graduato della Guardia di Finanza. Ricordo ancora come se fosse ieri la nostra escursione fino all'Arco Naturale, partendo da Camerota, e il ritorno a Camerota seguendo la costa e passando per Marina di Camerota. La strada era in costruzione e di sicuro le tartarughe facevano le uova nella pineta della Cala del Cefalo. Da molti anni ormai c'è l'assalto dell'uomo alla Cala del Cefalo e la natura reagisce a modo suo, sistemando per bene la voracità e la pazzia dell'uomo moderno, sia esso giovane o vecchio imprenditore. Nonostante tutto, per incalliti camminatori e scopritori del territorio come me, il massiccio del Bulgheria è sempre una cosa grande e bellissima che sorprende sempre con le sue bellezze e i suoi tesori. Quest'anno, dopo sei o sette anni, non ho problemi di fitti di locali da pagare e mi posso concedere un meritato riposo, dopo venticinque anni di impegno invernale ed estivo. E' chiaro che le vacanze le passo sul massiccio che amo ed è chiaro che le passo

camminando, alla scoperta di nuove piste. Quest'anno l'Associazione Posidonia realizzerà una mappa con alcuni sentieri da mandare in Germania, dove verrà usata per dare servizi alla clientela tedesca, che sempre più numerosa viene a passare le vacanze sul nostro territorio. Negli anni scorsi da più parti mi era arrivata la stessa richiesta: non c'era stata mai la voglia o il tempo di fare un lavoro del genere. Un simile lavoro non è semplice e non si può fare in poco tempo: occorre percorrere un sentiero più volte, in diverse ore del giorno e in diversi periodi dell'anno. Occorre poi dare un senso al percorso, dare una lettura del paesaggio, dare colore e calore al trekking. Solo gli imbecilli pensano che sia facile ed economicamente vantaggioso fare questo. Se poi li inviti a fare..., stanno zitti, girano la testa abbassando lo sguardo e... vanno via. Gli imbecilli, però non sono utili per la società, non la fanno progredire, al massimo si accontentano di rubare un piatto di minestra o di fare i conti in tasca agli altri. Ritornando a scrivere di cose belle, ieri 4 luglio mi sono concesso una di queste escursioni di studio: sono partito dalla Fenosa ed ho attraversato tutta la pineta di San Cono toccando la Torre Muzza che domina la lunga Cala del Cefalo, sono passato nella costa del Bizzoco, immettendomi poi sulla vecchia mulattiera che da Palinuro porta a Camerota. Nonostante gli incendi di questi ultimi trent'anni, un bellissimo pezzo di pineta si è salvato, con esemplari che sono ultracentenari e che conservano le tracce dell'antica resinazione fatta fino agli anni 50 del secolo scorso. Raggiunti i punti panoramici della Punta del Cavaliere, ho ammirato la lunga spiaggia, lo scoglio del Mingardo e la montagna di Molpa con l'Arco

Naturale. Ho saluto una coppia di quarantenni che ammiravano il tramonto ed ho raggiunto velocemente il deposito dell'acqua del Bulgheria, che serve Palinuro e Marina di Camerota. Solo per questo dono indispensabile alla vita e al turismo, le popolazioni locali e soprattutto le autorità comunali e non dovrebbero proteggere il territorio, costruire i depuratori, le condotte fognarie ed eliminare le micro e macro-discariche abusive che avvelenano il suolo e le acque potabili. L'ultimo pezzo, la discesa della torre del Mingardo, è stato sistemato di recente. Chi l'ha fatto, va ringraziato: ha fatto un buon lavoro. Raggiunta la strada di Isca della Contessa, non ho proseguito sulla spiaggia, perché erano le 20 e 20; però, partendo prima, si può fare un bellissimo percorso di 12 km. Come chiamarlo? San Cono e la Cala del Cefalo. Mi raccomando: San Cono e non Sant'Iconio, come è scritto erroneamente da più parti e da molti anni. Il tempo per persone allenate è di 3 ore e la difficoltà è bassa. Arrivederci al prossimo mese. *Associazione Posidonia ONLUS*



PISCIOTTA

MEZZOGIORNO
A MEZZANOTTE

Nell'andare alla stazione di Pisciotta, riflettendo su quello che vedevo, mi sono immedesimato nel passato e mi sono chiesto: dopo vent'anni dall'amministrazione Marsicano, di cui feci parte prima per otto anni come consigliere e poi per altri dieci come assessore, che cosa è cambiato? Vent'anni non sono poco, ma tutto il cambiamento avvenuto in questo tempo qual è? Luci, luci dappertutto; come dicevo: mezzogiorno a mezzanotte. Evidentemente gli amministratori comunali in tutto questo tempo si sono limitati all'apparenza, forse trascurando una sostanza ben più importante. Che fine ha fatto la rete fognante di Caprioli, di Fornace e di Villa Serena? In contrada Fornace i pozzi neri funzionano ancora bene, evidentemente, e a Capo d'Arena qualcuno ha mai pensato di andare a vedere che cosa la spiaggia sta assorbendo? E pensare che già vent'anni fa erano stati stanziati 750 milioni per l'urgente progetto della fognatura. Che fine hanno fatto quei soldi? Forse sono andati a finire nell'illuminazione a giorno? È probabile, perché non ho trovato nient'altro di nuovo, se non alcune strade asfaltate, una piazza a Valle di Marco e a Santa Caterina e un edificio scolastico in un fosso presso l'antica stalla della giumenta di Pagani. E non si è tenuto conto che la scuola si sarebbe potuta fare accanto al campo sportivo, dove i bambini avrebbero potuto godere di aria buona, di sole e della vista del mare e non nel terreno che io a suo tempo espropriai proprio per realizzare il campo sportivo. Questo è quanto ho trovato di nuovo a Caprioli. Arrivederci al prossimo numero, in cui vi parlerò del Piano regolatore e del suolo in cui riposeremo per l'eternità, e poi vi fornirò un resoconto di tutto quello che fu realizzato a Caprioli nel periodo 1964 - 1983. **Guido Montuori - ex Assessore e Consigliere del Comune di Pisciotta**

LA POLITICA E LE ATTESE DEI CITTADINI

Il cittadino attende da chi fa politica una risposta alle sue aspettative: noi dobbiamo dargliela, attuando un progetto capace di riannodare il filo spezzato tra politica e cittadino. Il cittadino è stanco dello scandaloso conflitto d'interessi che avviene tra i vari partiti, e dai tanti esempi ancora presenti di malcostume, corruzione, uso della politica e del proprio ruolo pubblico a fini personali: bisogna quindi ripartire dalla vera politica, quella al servizio del cittadino e non quella che funge da paravento, dietro il quale si nascondono gli interessi dei vari partiti e dei vari politici. **In definitiva, il cittadino non chiede il massimo, ma garantiamogli il minimo.** Abbiamo da molti anni un progressivo distacco del cittadino dalla politica, a partire da tangentopoli, in cui sono venuti a cadere tutti i principi morali ed etici che dovrebbero servire per fare una politica equilibrata e costruttiva. Questo è grave, perché il cittadino, subentrando la sfiducia nelle istituzioni e allontanandosi da esse sempre di più, non fornisce alla politica e ai politici un pungolo serio nel realizzare un dato programma, e viene così meno il contributo essenziale dovuto all'esperienza e alla pratica quotidiana. Un partito politico deve dare quindi la possibilità al cittadino non solo di riflettere, ma di perseguire un percorso e un progetto per delineare le nuove mete della società in cui vive, ed individuare le strade e i mezzi per raggiungerle e soddisfarle: in definitiva di avere una speranza per il futuro. La nostra politica si incentra sulle problematiche della società; soffermandoci su questa, ci accorgiamo che ogni iniziativa politica si giustifica per il contributo che riesce a dare nella realtà dei fatti, ottenendo successo sulla base di una maggiore o minore capacità non solo di compiere un'analisi dello stato delle cose, ma di ottenere dei risultati nel modificare la realtà esistente. La società italiana vive un periodo di mutamenti epocali: la globalizzazione dell'economia, della cultura, e soprattutto delle informazioni e comunicazioni: l'inadeguatezza della politica a queste sfide è ormai palese! Essa inoltre esprime molteplici divergenze, partendo dalle più semplici, come la ricchezza e la povertà, quest'ultima così evidente nella qualità della vita della nostra comunità. Con sguardo lungimirante verso la nostra comunità, quindi, e senza il consueto pressapochismo ed improvvisazione, dobbiamo non solo portare avanti le nostre idee-forza, per dischiudere negli elettori

una nuova speranza per un futuro migliore, ma soprattutto progettare l'alternativa possibile, da costruire con perseveranza e pazienza. **Mettiamoci bene in testa che noi che facciamo politica siamo stati assenti per diversi anni, quindi ora dobbiamo fare di tutto per coinvolgere il cittadino: idee, iniziative, programmi che interessano la comunità, perché egli non può e non deve mancare agli appuntamenti decisivi per il futuro di tutti noi. Vorrei credere ancora una volta che si riuscirà a legare questo filo spezzato tra politici e cittadini.** Devo prendere atto, invece, che i tentativi di innovazione, che con mille difficoltà stavamo cercando di realizzare, vengono resi vani da una politica che si rivela indifferente alla domanda di cambiamento che il cittadino esprime con tanta forza. **E' ORA DI FARLA FINITA CON LE POLEMICHE E LE LOTTE DI PALAZZO!** La nostra forza politica ha già dimostrato in varie occasioni che può svolgere un ruolo innovatore e riformatore della realtà sociale della nostra comunità: in tale progetto non devono esistere nemici da cancellare, ma avversari da battere, consci che questi avversari ci saranno sempre ad ogni tornata elettorale, consci che la partita si può anche perdere, ed accettando che oggi si può essere in alto e domani si può di nuovo ricadere, ma sempre perseguendo con tenacia e costanza i nostri obiettivi. Perciò noi non dobbiamo ripetere gli errori del passato, ma andare avanti per rinnovare i diritti dei cittadini, senza illudere il cittadino e suscitare attese che poi saranno deluse, ma operando concretamente, realisticamente e in modo trasparente e leale per perseguire il rinnovamento della nostra comunità. Ci auguriamo che nei cittadini si risvegli il desiderio di essere protagonisti della vita sociale e politica della loro comunità, non solo perché le loro convinzioni, aspettative e speranze determinano e danno nuova linfa alla politica, ma soprattutto perché il disinteresse e l'apatia mettono a rischio i loro diritti. Ed in un'epoca in cui i diritti sono spesso ancora per pochi e messi a rischio dalle stesse istituzioni, la risposta migliore che noi possiamo dare è quella di tutelare e promuovere la partecipazione attiva e democratica della cittadinanza, affinché una cittadinanza attiva e partecipe, e non passiva e sottomessa, sia il motore del cambiamento sociale. **Gerardo De Metrio Consigliere Comunale A.N. - Pisciotta**

CRISI DI IDENTITÀ

Egredo Direttore, intendo innanzitutto congratularmi con lei per il successo ottenuto da Hermes e, vista l'informazione che esso può dare ai cittadini circa la vita comunale, intendo esprimere varie problematiche che riguardano il mio paese: Caprioli. Frazione del comune di Pisciotta, che si affaccia sul promontorio di Capo Palinuro, presenta una struttura morfologica diversa dai classici borghi medioevali o marinari che caratterizzano il nostro Cilento. Caprioli potrebbe essere definita un villaggio situato quasi interamente all'ombra di un uliveto vecchio di duemila anni, che si estende dalla costa fino alla collina. Paese vitale per l'economia del comune di Pisciotta. Caprioli ospita strutture ricettive di notevole rilievo ed un numero rilevante di piccole aziende che offrono lavoro ai suoi abitanti durante tutto l'anno. Il turista è attratto dal mare pulito e dalla tranquillità che si gode anche nel periodo estivo nonché dalla vicinanza "strategica" alla più rinomata ed affollata Palinuro. Per molti anni, al turista, tratto in inganno dalla costa sabbiosa che unisce i due paesi, è sembrato che la fascia costiera di Caprioli fosse un prolungamento della vicina Palinuro. Da un paio di anni, all'inizio del paese, esattamente in via Gabella, è stata posta un'insegna con la scritta "Pisciotta"; la vecchia scritta "Caprioli" giace a terra nascosta da un cassetto dell'immondizia. Ne consegue che i turisti sono confusi; quando si erano finalmente resi conto di villeggiare a Caprioli, si sono visti cambiare il

nome del paese ed inoltre si è creato fra i capriolani un malcontento popolare che li porta ad odiare il comune anziché vederlo come un punto di riferimento. I cittadini sono in preda ad una grave crisi d'identità e si teme che il comune voglia fare di Caprioli una località secondaria del paese di Pisciotta. Caso strano, mentre in Italia molti piccoli comuni tendono a scomparire, Caprioli si sta sviluppando, ma ne sta scomparendo il nome. Secondo lei, Direttore, come mai l'amministrazione comunale di Pisciotta adotta la stessa politica del comune di Centola, che tende ad annullare il nome di Palinuro, anziché prendere esempio dai comuni come Pollica e Camerota, che hanno saputo dare uno slancio notevole alle loro frazioni. marine (M. di Camerota ed Acciaroli), ricavandone notevoli benefici a vantaggio dell'intero comune? Perché in queste occasioni il campanilismo (molto accentuato nel Cilento) tende a mettere in contrasto i comuni con le loro frazioni anziché dare la propria identità a ciascun paese, sottolineandone le proprie caratteristiche, la storia e le proprie attrazioni turistiche? Quanto tempo ancora dobbiamo aspettare per vedere difesa l'identità della nostra Caprioli da parte dei consiglieri capriolani? Ritengo che alla base di un'adeguata politica di sviluppo socio-politico-culturale vi sia proprio il rispetto di ciascuna località con la propria identità storica. Noi capriolani rivendichiamo la nostra identità. **Diego Mautone. A.N. Azione Giovani - Caprioli**



Ristorante - Bar - Pizzeria a metro.
Tel. 0974 931506 - 0338 3424206
Bivio Mingardina - Località Trivento



**ARREDAMENTI
GIUSEPPE D'ANGELO**

**Mobili - Elettrodomestici
Materiale Elettrico**

Tel-Fax: 0974981053

Cell: 3381501753

e-mail: giudange@tiscali.it

<http://web.tiscali.it/giuseppedangelo>

Esposizione e vendita:

Corso Umberto I, 44 - Roccagloriosa

Esposizione:

Via Generale Imbriaco, 1 - Foria

Tel.: 0974934297

Lettere ad Hermes

Fedeli al nostro intento di considerare Hermes una risorsa di tutti i cittadini, mettiamo a disposizione questo spazio ai lettori che, in un modo o nell'altro, vogliono esprimere opinioni, osservazioni, lodi o proteste. Tutti possono scriverci, a condizione che si firmino e si qualificano. Come già abbiamo più volte ripetuto, non tolleriamo la vigliaccheria dell'anonimato, anche perché essa è spesso usata per abbandonarsi impunemente all'esercizio della menzogna e della volgarità. Per il resto, diamo il benvenuto a tutti i cittadini onesti e in buona fede. **Paolino Vitolo**

Questa è una lettera aperta, che il sig. Luigi Speranza ha inviato al Sindaco di Centola il 12 giugno scorso. Egli ci ha chiesto di pubblicarla sotto la sua responsabilità e noi, essendo una lettera firmata e per di più "aperta", abbiamo acconsentito, pur se con una certa perplessità. Ci piacerebbe infatti che la politica di Centola volasse più alto, a livello di grandi progetti e di nobili idee. Purtroppo dobbiamo adeguarci alla realtà: la politica è anche fatta di piccole cose, che in effetti non sono poi così trascurabili per il singolo cittadino, che può sentirsi penalizzato dal comportamento delle autorità ed ha comunque il diritto di esprimersi, pur nell'ambito della lealtà e della correttezza.

Egr. Sig. Sindaco
Comune di Centola

In ordine al convegno tenutosi il 6 - 7 - 8 di Giugno, tenendomi ovviamente fuori dal simpatico folklore generato dagli ospiti Ferrari, devo, mio malgrado, farle pervenire, per iscritto e con lettera aperta ai cittadini, alcune considerazioni personali sul piano politico comportamentale, che lei, unitamente ai suoi, ha tirato fuori con la "Città del sorriso".

1. Lei, sul piano della ristorazione offerta agli ospiti, ha dirottato parte dei finanziamenti dove ha creduto, operando così uno sfacciato favoritismo ed una conseguente discriminazione nei riguardi di altri ristoratori di Centola capoluogo, oltre che generare un disagio nostro con i colleghi beneficiari.
2. Lei, peraltro, ha organizzato in Municipio un canovaccio di clientes e ha riportato il nostro paese agli anni '50, quando i favoritismi, la rappresaglia e la discriminazione erano elementi costitutivi di un potere politico-parrocchiale (così come veniva definito a suo tempo il partito dell'ex DC).
3. Lei non è il solo responsabile; lo sono anche coloro che le permettono di tenere un simile comportamento.

Io so, però, le ragioni dei suoi atti

Dietro queste, che non esplicito per gusto e cultura, non v'è solamente il deprimente e deprecabile aspetto clientelare, di cui si caratterizza la sua amministrazione, ma di tenere in cima ai suoi pensieri

soprattutto gli interessi forti, credendo, così, di agevolare questi con l'aiuto di quel canovaccio, che si è costruito intorno a sé.

Centola, 12 Giugno 2003

Con gratitudine.

*Un ristoratore di Centola.
Luigi Speranza*

Questa lettera, indirizzata alla segreteria dell'Ass.P.E. (Associazione Piccoli Esercenti, di recente costituzione in Palinuro; vedi Hermes di aprile 2003) è stata scritta da Sergio Serva, ristoratore di Palinuro ed uno dei fondatori nonché presidente eletto dell'associazione stessa. Egli esprime garbatamente alcune sue perplessità e ci chiede di renderle pubbliche.

Spett. Ass.P.E.
All'attenzione del Segretario Claudio Merola

Palinuro, 4 luglio 2003

Alla luce dei fatti recentemente accaduti ho fatto una riflessione: "Ma ci sono state delle elezioni, sì o no? Ho in qualche modo influenzato la mia nomina a presidente oppure, come gran parte di voi ben sa, ho sempre sostenuto che ero la persona meno adatta a questo ruolo, in quanto impegnata con le mie attività? Consapevole del fatto che un'associazione ha bisogno innanzi tutto di lavorare tranquillamente e che questo deve valere per il suo presidente, per i membri del direttivo e per i soci, è maturata in me la volontà di lasciare spazio ad altri, che sapranno sicuramente difendere gli interessi tutti dell'associazione. Sono felice di questo, perché porterà nuovi stimoli per un'azione più efficace e per una crescita futura.

Cordiali saluti.

Sergio Serva

Quella che segue è una lettera molto bella che ci ha commossi. L'ha scritta un italo-americano di Chicago, che si firma Tom Parcella, ma che è discendente della famiglia Pacelli di Centola. Egli ha dovuto trasformare il suo cognome in Parcella, perché questo, pronunciato all'americana, somiglia di più al Pacelli originale, che invece sarebbe irrimediabilmente storpiato. L'amico

Tom ha ovviamente letto Hermes su internet; infatti non siamo ancora arrivati a distribuire la copia cartacea negli Stati Uniti. Questo ci fa molto piacere perché significa che il sito di Hermes funziona ed è facilmente rintracciabile dai navigatori della rete. Alla lettera è allegata la storia in inglese della famiglia Pacelli, completa di albero genealogico; non abbiamo spazio di pubblicarla, ma saremo felici di fornirne una copia a chiunque ce ne farà richiesta.

A: Paolino Vitolo (Palinuro)

Egredi signore,
Per favore perdonare il mio italiano povero. Sfortunatamente, non parlo l'italiano bene. Vivo negli stati uniti. Io l'occasionaly ha letto il suo Hermes giornale, e ha piaciuto anche il www.cilentonelmondo.it Uso un traduttore di computer per aiutarme ha letto questi. Ringraziarlo molto per il suo lavoro sull'internet che permette ci negli stati uniti di leggere circa Cilento. Oggi ho letto Hermes, e ha visto il suo articolo della morte di Don Giovanni. Ero molto triste per leggere questo. Ho incontrato Don Giovanni nella mia visita a Centola l'anno scorso, e ho i suoi libri sulla storia di centola. Credo che Hermes sia il solo sul sito web di linea su cui posso trovare delle notizie come questo. Ho letto i suoi articoli della promozione di turismo. Ho un suggerimento. Lei dovrebbe aggiungere un'asse di messaggio al www.cilentonelmondo.it Guardare l'asse di messaggio per il pisciotta sulla linea. Questo aiuta promuove il turismo.
L'anno scorso ho scritto la storia della mia famiglia che è fissato a questa nota in Microsoft Word. Molte persone in Centola me hanno aiutato a scrivere questo documento, e molte persone negli stati uniti l'hanno letto. Ermanno Montuori gentilmente mi ha trasmesso una copia del Proclama di Palinuro. Ho trovato Proclama di Palinuro molto interessante e l'ho mostrato ai miei amici e mio famiglia. Possibilmente i miei antenati hanno partecipato al rivolta di cilento nel 1828.
Buona fortuna a voi, alla vostra famiglia ed a tutta la gente del Cilento.
Tanti saluti,

8 giugno 2003

Chicago, Illinois
Stati Uniti

Tom Parcella

TURISMO: FATE PRESTO

Non ce ne voglia il Sindaco per la vignetta di Alfonso Ragone, che lo ritrae nell'atteggiamento della famosa statua de "Il pensatore" di Auguste Rodin. Si tratta di una caricatura scherzosa, che viene smentita dai fatti riportati in questa stessa pagina. Le iniziative per il turismo, artistiche e culturali, sono già avviate. La nostra esortazione è che si faccia ancora di più anche nel settore dei servizi essenziali, che sono spesso carenti e che sono la cosa che più viene notata dai turisti. Se vogliamo veramente riqualificare il turismo nel territorio, non possiamo permetterci di pensare soltanto: il tempo è scaduto.

FESTA DELL'ARTE A PALINURO



Il 5 luglio 2003 si è svolto all'Hotel San Pietro in Palinuro un convegno dedicato al II Premio Internazionale Artistico, "La grande festa dell'arte - Collare d'argento Palinuro nel mondo". Nella sala congressi dell'hotel sono state esposte opere pittoriche e scultoree di circa cinquanta artisti provenienti dall'Italia e dall'estero. L'Accademia "Antonio Canova" ha organizzato un'importante manifestazione culturale, che ha riscosso notevole gradimento di pubblico e di critica. Grazie all'impegno e al sacrificio personale del pittore gran maestro Nicola Di Filippo, al San Pietro sono stati presenti critici d'arte e personaggi del mondo culturale italiano di primaria importanza. L'accademia A. Canova, diretta dal maestro Di Filippo, si prefigge di scoprire e premiare nuovi talenti nelle varie sfaccettature dell'arte. Presenti tra gli altri il critico Pasolini, che si è complimentato coi partecipanti e gli organizzatori. Ha presieduto il dr. Fiorentino, bali dell'Ordine di San Giovanni dei Cavalieri di Malta. G.N.



Il pensatore

- Signor Sindaco, che cosa avete organizzato per l'estate 2003?
- Non lo so, ci stiamo pensando!

MISS ITALIA: LA BELLEZZA IN PIAZZA

Grande successo di pubblico per le selezioni di Miss Italia, svoltesi in piazza Virgilio a Palinuro il 23 luglio scorso. Brillantemente introdotte da Enzo Guariglia della redazione RAI di Napoli, hanno sfilato sul palco allestito in piazza, per la gioia di cittadini e turisti, ben quaranta splendide ragazze provenienti non solo dal Cilento, ma anche da altre province italiane. La sfilata è stata preceduta dall'esecuzione dell'inno di Mameli, cui si è unito tutto il pubblico in coro. In fondo anche questo è un modo

per affermare il nostro patriottismo, troppo spesso trascurato: anche la bellezza femminile contribuisce ad accrescere l'immagine dell'Italia nel mondo. Unico neo: la composizione della giuria, rigorosamente politicizzata e spartita accuratamente in piena osservanza delle regole del manuale Cencelli. Peccato! Si poteva fare meglio, ma evidentemente l'occasione era troppo ghiotta per i soliti politici di turno. Oltre alle miss hanno voluto sfilare anche loro!

P.V.



Le vincitrici della selezione di Palinuro